

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia di Udine, nel Regno anno 1.24
semestre 12
trimestre 6
mese 3
Pegli Stati dell'U.
nione postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Noni accettano in-
sezioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una nota vedete in
IV pag. centrali
io alla linea. Per più
valore si farà un ab-
buono. Articoli com-
mentati in III pagina
cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Merortovochio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

Un Congresso Cattolico a Lucca.

Da Roma abbiamo ieri per telegrafo la notizia che nel venturo ottobre si terrà nella città di Lucca un Congresso Cattolico.

Questa notizia, messa a riscontro di altre notizie che accennarono ad un tal quale agitarsi de' Clericali, e di polemiche affermantisi nel Governo e ne' pubblicisti, e più autorevoli un risveglio anticlericale, dove attirare oggi la nostra attenzione e quella de' Lettori della Patria del Friuli.

Noi, nelle presenti condizioni d'Italia, giudiciamo ognora come folli paure le esagerazioni riguardo la influenza del Clero sugli ordini sociali e riguardo i sogni di restaurazione del Papato politico. Anche oggi manteniamo la nostra opinione; ma pur ci corre obbligo di tener conto di certi sintomi riazionari.

L'arbitrato tra Germania e Spagna attribuito al Papa, certo mutamento avvenuto nella politica ecclesiastica da parte del Gran Cancelliere tedesco, la recentissima disputa tra il Papa e la Francia per la Nunziatura in Cina, il Breve di Leone XIII favorevole ai Gesuiti, esprimono che al Vaticano sono stanchi dell'inazione, e che aspirano ad agitarsi e ad agitare.

Quindi era necessario che il Governo italiano (lasciamo ai Governi degli altri Stati il provvedere per conto proprio) addimostrasse di accorgersi delle nuove tendenze degli avversari della nostra unità politica, e che, a difesa delle patrie istituzioni, si giovasse dell'usbergo della Legge. Ed a ciò devono attribuirsi recenti atti dell'onor. Tajani, cioè lo aver snidato da Firenze una illegale casa di Gesuiti e l'aver voluto che a Napoli, per ricovero di famiglie povere nella previsione del morbo, fossero occupati alcuni vecchi Monasteri.

L'Italia liberale ha ormai determinato con Leggi i rapporti del suo Governo e de' cittadini con la Chiesa, e quelle Leggi devono essere rispettate. Che se per soverchia longanimità sinora i Rappresentanti del Governo in alcune Provincie rifuggirono contro certi abusi da provvedimenti energici e risoluti, crediamo che, se sarà necessario, contro essi abusi le Autorità regie ed i Magistrati vorranno compiere il proprio dovere.

Da vivace polemica di Giornali seri ricevevamo giorni fa l'impressione che in Toscana, più che in altre parti d'Italia, il Clericalismo si sia risvegliato, aiutato da tradizioni municipali e dall'influenza

di Personaggi aventi per civili uffici qualche autorità; e adesso a Lucca, città di Toscana, si prepara un Congresso Cattolico. È opportuno, dunque, che il Governo lo invigili, e che que' pubblicisti, cui più direttamente si affa il discontare certe gravi quistioni, si adoperino con amore e con zelo ad avvertire i nuovi pericoli, se mai ve ne fossero, di riazione contro i principi della moderna civiltà e del diritto nazionale.

Il candidato della Russia.

Il duca Alessandro di Oldenburg, candidato russo al trono di Bulgaria, ha 42 anni; ha fatto i suoi studi all'Accademia militare di Sant-Petersbourg ed entrò quindi come ufficiale nella guardia imperiale.

Prese parte alle campagne dell'esercito russo nell'Asia centrale, al Caucaso e in Turchia, e pel suo valore fu decorato della croce militare di S. Giorgio.

Lo zar Alessandro III, quando fu assunto al trono, lo nominò suo aiutante di campo e gli confidò più tardi il comando in capo della guardia imperiale.

Nel 1868 sposò la principessa Eugenia, figlia del defunto duca di Leuchtenberg e della granduchessa Maria.

Egli possiede una fortuna considerevole, ed alla morte di suo padre ha ereditato il maggiorasco, avendo dovuto suo fratello maggiore, il duca Nicola, rinunciare alla successione, in causa del matrimonio morganatico da lui contratto colla contessa Maria di Osterreich nata di Bulazet.

Gli avanzi di Gustavo Bianchi.

Al nostro Ministero degli affari esteri è pervenuto un rapporto della famiglia di Gustavo Bianchi, nel quale si afferma essersi trovati gli avanzi della carovana condotta da quell'infelice e prode nostro italiano.

Le prime notizie sono state spedite a Ferdinando Ferni, che si trova a Lavezzola (Lugo) e che fu compagno al primo viaggio avventuroso di Umberto Romagnoli nell'Harrar.

Il rinvenimento sarebbe stato fatto da un altro romagnolo, Anacleto Gagliardi di Lugo, che sarebbe riuscito a penetrare nell'interno insieme ad un suo servo.

Il tenente medico Nocelli attenderebbe ora alla ricomposizione degli scheletri, mentre gli istromenti e le carte della spedizione sono già in mano del rappresentante del Governo a B. inul.

Una frase di Robilant.

Roma, 13. Ieri il ministro Robilant essendo stato interrogato circa le rimozioni che gli sarebbero state fatte dal barone Uxkull, ambasciatore russo, a proposito della questione bulgara, rispose animatamente smentendo il fatto; indi soggiunse:

— Se il barone Uxkull avesse anche ciò fatto, c'è una questione pregiudiziale ed è ch'io come rappresentante dell'Italia non accetterei da nessuno una tirata d'orecchi. —

loro comune ed implacabile nemico, il padrone; qua, tre o quattro giovanastri alla moda, attillati e profumati, che hanno addocchiato una ragazza e le tengono dietro divorandola con lo sguardo malizioso e cupido; là, un gruppo di donnette piuttosto attempate, che stanno bisbigliando di mille affari altrui; altrove, una giovane coppia di giovani sposi, che passano a braccetto parlando sottovoce; qualche eccentrico pensionato, serio, con le mani a tergo, fumando un *virginia*, cammina di un passo misurato come il pendolo di un orologio. Ma il personaggio che interessa al nostro racconto è quel giovane sergente di cavalleria, che, a passo lento e studiato, segue a breve distanza due donne.

Sono madre e figlia.

Vestono ambedue modestamente da povere artigiane, e la madre, una buona donna di circa quarant'anni, un po' furba, ogni qual tratto gira l'occhio intorno come per rimproverare quelli che s'azzardano di guardare sua figlia.

Carmela aveva allora quindici anni; non era una di quelle bellezze cantate dai poeti, coi capelli d'oro e gli occhi azzurri; ma v'era qualche cosa di particolare, di affascinante, nel complesso della sua personcina snella, dalle movenze aggraziate; nel suo volto brillava dolcemente l'innocenza, e l'animo mite e generoso traspariva dai suoi sguardi severi e melanconici ad un tempo; le guancie, tinte da un lieve pallore, davano maggior risalto ai suoi capelli nerissimi che le scendevano

Viva Alessandro!

Sofia, 13. Ieri i reggenti Muthurow e Nikolajew consegnarono solennemente le bandiere ai reggimenti della Rumelia orientale. Dopo la benedizione delle bandiere, impartite dal metropolita, le truppe eseguirono un *defile*. Nessun incidente.

Nelle provincie bulgare gli spiriti sono ancora molto eccitati.

I tribunali pare che ignorino la partenza del Principe Alessandro, tanto, che continuano ad emettere sentenze in suo nome. Di più, dispacci privati annunciano una prossima dimostrazione che le truppe della guarnigione faranno in suo favore.

D'altra parte si segnalano i maneggi di certi agenti stranieri che girano per le campagne tentando con ogni mezzo, dalla persuasione alla corruzione, di distogliere i contadini dal sostenere la causa del Principe Alessandro.

Ma questi sembrano decisi di voler mantenersi a lui fedeli e per la maggior parte respingono gli emissari stranieri.

Sofia, 13. Apertura dell'Assemblea.

Stambuloff in nome della reggenza pronunciò un discorso i cui passi sono i seguenti:

Non ignorate gli ultimi tristi avvenimenti che il paese attraversò, nonché il manifesto del principe indirizzato alla nazione ove dichiarò che, persuaso che l'indipendenza, la libertà e i diritti della Bulgaria non verranno lesi; decise di rinunciare al trono affinché i buoni rapporti si ristabiliscano rapidamente fra la Bulgaria e la Russia liberatrice. Visto lo stato critico, siamo persuasi che tutti i bulgari, senza distinzione, daranno forte appoggio al governo onde tutelare l'ordine e far uscire il paese dalla crisi attuale, conservando intatti i diritti.

Affinchè il trono non resti lungamente vacante, il governo convocherà la grande assemblea fra breve termine.

Avanti l'elezione dell'ufficio, un deputato avendo detto: Il nostro primo pensiero deve essere per il Principe assente, l'assemblea si levò gridando: *Viva il Principe!*

LOTTERIA NAZIONALE.

Genova, 13. Un decreto prefettizio ha fissato la seconda estrazione della Lotteria nazionale per il 30 corrente sotto il controllo del rappresentante il Sindaco di Genova, del delegato governativo e del Consiglio amministrativo.

ARMAMENTI.

Londra, 13. Nell'arsenale di Chatam si lavora giorno e notte per finire urgentemente le navi che devono entrare in armamento. L'ammiraglio ha spedito ordine a tutte le navi di stazione nel grande Oceano e nel Pacifico di partire immediatamente per il Mediterraneo.

giù per le spalle in due lunghe trecce; il naso un po' curvo e aquilino e avea labbra coralline che facilmente si aprivano al sorriso, lasciando scorgere due file di perle bianchissime.

Era una graziosa fanciulla, una figura distinta e attraente.

Carmela lavorava come *cucitrice* in una sartoria militare; era la più abile di tutte, e per la sua modesta e molta operosità, si era guadagnata presso i suoi padroni una rara affezione; per questo appunto le sue compagne la odiavano ed inveivano spesso contro di lei.

Carmela udiva in silenzio i loro discorsi maligni; sempre intenta al lavoro, che riusciva naturalmente più esatto di quello delle sue compagne, non si irritava punto allorché una chiamavano col nomignolo di *santarella*, di *cascamorto*; sempre taceva, e ciò faceva più stizza a que' diavoli in gonnelle, che la circondavano.

Rimasta orfana del padre ancor bambina, viveva onestamente assieme colla madre, avendo due altri fratelli ed una sorella di maggiore età; ma i primi, impiegati in una fabbrica a Milano, non venivano ad abbracciare la famiglia che nelle principali feste dell'anno; e la sorella, al principio del nostro racconto, si trovava all'Università per apprendere ostetricia.

Rimaneva dunque a casa, Carmela, con sua madre. Noi le abbiamo incontrate a passeggio in una sera di maggio, seguite da un giovane sergente. Le due donne a bella prima non se ne

Le mappe.

Roma, 13. S'è adunata oggi al Ministero delle finanze la Commissione per le mappe catastali. L'adunanza fu aperta da un discorso del ministro Magliani; poi fu presieduta dall'on. Cavalletto.

La Commissione decise di dividersi in cinque sub-giunte per le varie regioni d'Italia.

La prima si recherà nel Lombardo-Veneto.

La nomina dei membri di queste giunte fu delegata alla presidenza.

Le sub-giunte intraprenderanno subito le necessarie escursioni.

Illuminazione elettrica.

La piccola città di Modane appiedi del Moncenisio è presentemente illuminata a luce elettrica, e deve quest'importante innovazione allo studio, all'attività ed al coraggio del sig. A. Fardel, ex capitano della milizia territoriale francese, che riuscì ad attuarla nel modo più soddisfacente ed economico.

La forza motrice viene fornita da una caduta d'acqua di m. 1625, che fa funzionare una turbina verticale ad albero orizzontale, la quale trasmette direttamente il movimento ad una buona dinamo, facendole fare 600 giri al minuto.

L'officina è posta a mezza strada tra la stazione ferroviaria e la città. Dall'officina partono due distinti conduttori; l'uno dal polo positivo va a Modane percorrendo 809 metri, l'altro partendo dal polo negativo passa per la stazione ferroviaria e giunge fino all'estremità opposta del comune di Fourneaux, distante dall'officina 2600 metri, riunendosi poscia con un filo di ritorno al primo, per cui il circuito generale è di 6818 metri.

La macchina ha la forza di 30 cavalli, ed attualmente fornisce la corrente necessaria all'alimentazione di 195 lampade ad incandescenza del potere illuminante di 16 candele.

Una delle principali particolarità di quest'impianto sta nel sistema con il quale viene regolata e resa uniforme l'intensità della corrente elettrica lungo tutto il circuito principale; sistema che mentre è assai semplice, presenta una grande efficacia ed una sicurezza assoluta.

Le lampade lungo le strade stanno accese tutta la notte, ed il costo di quest'illuminazione è lo stesso della precedente illuminazione a petrolio, con la differenza che le lampade a petrolio si tenevano accese solo fino alle ore 11 di notte, eccettuate le notti di luna, mentre le lampade a luce elettrica risplendono tutte le notti e non si spengono che allo spuntar del giorno.

Per i privati venne per ora adottato il sistema di un abbonamento annuo, in proporzione delle ore di illuminazione, e per un prezzo non molto diverso del costo dell'illuminazione a petrolio.

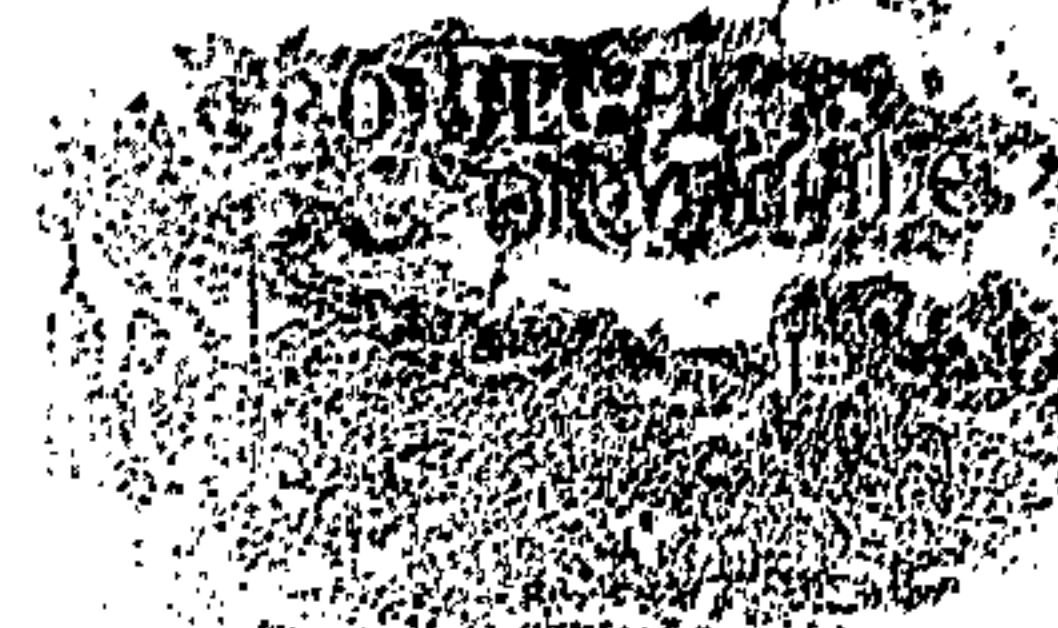
accorsero; ma un piccolo incidente, il grido di un fanciullo caduto correndo, le fece fermare e voltarsi, cosicché il giovane militare si trovò loro vicinissimo e di faccia.

I due giovani nello stesso momento si fissarono negli occhi in un modo strano. Carmela provò come una specie di brivido, e si sentì il sangue rimescolarsi nelle vene, colta da improvvisa emozione; il suo cuore cominciò a battere violentemente ed a sbalzi, senza che sapesse spiegarne la causa. Alla madre non disse nulla.

Terminata che ebbe la passeggiata, sempre però seguita da Ernesto, che tale è il nome del sergente, alla solita ora fu di ritorno a casa. Si ritirò nella sua cameretta e, inginocchiata dinanzi la immagine della Madonna, si mise a recitare le preghiere della sera; ma era distratta, teneva aperto il libriccino, cercava di leggere, ed i suoi occhi ribelli rimanevano sempre immobili.

Finalmente stanca e dispiacente di quella distrazione insolita, recitando alcune preghiere a memoria, confuse e interrotte, si spoglia e si pone a letto. Pochi momenti dopo era già abbandonata al sonno.

Sognava. Le pareva di essere in gran pericolo, sola; gridava, chiamava aiuto, ma la voce le rimaneva soffocata nella gola, e nessuno accorreva a soccorrerla, a salvarla. Ad un tratto, quando il pericolo le si affacciava insuperabile, quando si credeva inevitabilmente perduta, un uomo corre a lei e la salva sorreggendola tra



Il cholera a Marano. — Cosa dolorosa, ma purtroppo vera.

Permettetemi anzitutto due parole di cronaca.

Il Sindaco di Marano, che è anche farmacista, uomo intelligente ed amato dal proprio paese, nel giorno 29 agosto p. p. partecipava alle Autorità che a Marano dal 28 al 29 si erano verificati 16 casi di cholera con due decessi.

Il giorno 30 con altra nota partecipava la morte di uno di quelli in cura e che nelle ultime 24 ore nessun altro caso s'era rilevato.

Nell'indomani, salvo il vero, il R. Prefetto mandò una Commissione di due medici ad ispezionare il paese denunciato infetto. Nella stessa sera del giorno in cui la Commissione fece la visita a Marano, il Sindaco di quel Comune telegrafò al Sindaco di Palma che la Commissione ha trovato il paese in ottime condizioni sanitarie e che perciò sperava a Palma si togliesse il divieto della vendita del pesce. Dal giorno 1 Settembre corr. al 9 si verificarono altri 8 morti di cholera con parecchi colpiti. Il R. Delegato di P. S. di Palmanova, il 9 corr. va a Marano e constata 25 ammalati giudicati di cholera e che dal 1 al 9 ne erano morti 8. Partecipata la cosa al R. Prefetto, questi manda a Marano un'altra volta la precitata Commissione, ed essa rileva che i 25 casi denunciati dal R. Delegato non sono 25, ma 13, e che i morti di cholera non sono 9, ma 8.

Ora lasciatemi dire, sebbene profano dell'arte medica, due parole in proposito, così alla buona come mi vengono alla penna.

Il cholera scoppiò a Marano fin dal giorno 29 p. p. agosto, nevero?

Ebbene, oramai non c'è più bisogno d'essere medici per sapere che il germe colerico, allorché trova un sopra e sottotelo favorevole, si moltiplica e s'estende rapidissimamente; e ben a ragione quindi tutti coloro che conoscono le condizioni del paese di Marano, alla notizia che colà era comparso il cholera, dovevano tristemente impressionarsi. Difatti i colpiti e morti di cholera a Marano sono già molti relativamente alla sua popolazione di circa 900 abitanti.

Essendo pubblicamente noto lo sviluppo che aveva preso il cholera a Marano, ognuno può immaginarsi l'effetto prodotto negli uomini di buon senso, dal telegramma del Sindaco di Marano e dal silenzio del Bollettino sanitario provinciale!

I Comuni della Bassa non s'affidarono

le sue braccia, esausta di forze e priva dei sensi; pochi momenti dopo, si riscuote, il primo sguardo cade sul suo liberatore, che sta lì estatico a contemplarla.

A un tratto, manda un grido, e come spinta da scatto di molla, sobbalza a sedere sul letto stropicciandosi gli occhi, per accertarsi che l'accaduto non fu che una allucinazione. Si coricò di nuovo; ma in quella notte non dormì più.

Un turbinio di idee le confuse la mente; un non so che di misterioso, un'agitazione violenta le turbava l'animo, lasciandole travedere a lunghi intervalli un'idea vaga, il limitare di una felicità che non aveva mai conosciuta.

Subiva l'inesplicabile lotta che produce l'amore in un cuore sensibile, la prima volta che lo fa suo.

Oramai quell'uomo le era rimasto fortemente impresso, la sua immagine le era sempre davanti gli occhi, e la fantasia esaltata vagava confusamente in un mare di congetture.

Finalmente, stanca di quella lotta, si porta una mano alla fronte come per cercare un pensiero lontano fuggito dalla memoria. Le sue guancie pallide divennero in un momento tinte da un rosso vivo, il seno si gonfiava sotto gli sforzi del respiro affannoso, e come uscita da una specie di delirio: «Ah, sì, io t'amo!» mormorò, con la voce soffocata dalla emozione...

(Continu.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SCENE DAL VERO

DI FRANCESCO SERRAVALLI

Proprietà letteraria.

PARTE PRIMA

I figli dell'aristocrazia.

CAPITOLO I.

Uno dei mille e cento misteri di natura.

Oh come eri gentile
Modesta e cara agli atti e alle parole!
— GIUSTI. —

Volgeva al tramonto una splendida giornata di maggio; il sole mandava i suoi ultimi raggi dorati a riflettere superbamente sulle alture delle verdeggianti colline che fanno bella cornice alla città di Verona. Approfitando della calma del tempo, la gente usciva dalla città per respirare un po' d'aria fresca ed imbalsamata dal soave profumo dei fiori.

L'incantevole prospettiva della fiorente natura, le dolci melodie degli uccelli, quel giocare vispo ed allegro di molti fanciulli attorno alle loro madri, quel continuo vociare, quel riso festevole e rumoroso, mettevano nell'animo un senso di allegrezza.

Là, un gruppo di servette che stanno raccontandosi le gesta dei loro amorosi o tagliano unanimi i panni addosso al

Il giudizio della Commissione, alla affermazione del Sindaco di Marano, non è allentato del Bollettino sanitario provinciale, essi invece, sapendo la verità dei fatti, non solo mantengono il divieto della vendita del pesce; ma presero anzi tutto le misure precauzionali stimate valide ad evitare l'importazione del morbo. Fra gli accennati Comuni è da notarsi quello di Palma, il quale fece tutto ciò che credeva meglio in tal bisogna. Il R. Pretore poi, sebbene non sia medico, ha reputato opportuno di sospendere i dibattimenti penali dei Maranesi; ed ha fatto benone, della qual cosa tutto il paese gli è grato.

Fra parentesi. — Un di alcuni Palmari si presentò una pescivendola di Marano, che nel giorno precedente ebbe in sua casa un morto di cholera, ed offrì loro il suo pesce. Quel tali, con fine ironia, mandarono la donna a Udine a vendere il pesce ai membri della Commissione che fu a Marano.

Ma pare significativo questo aneddoto! Havi una circolare che vivamente raccomanda di prendere le misure sanitarie precauzionali appena si manifesti anche un solo caso sospetto; or bene, la Commissione portatasi dietro incarico a Marano e verificati i primi due casi di cholera, ha desso suggerite queste misure? — Tutt'altro. — Ignorava essa forse che le condizioni del paese di Marano, viste coi propri occhi, erano tali che, importato il germe colerico, a stento s'avrebbe potuto arrestarne la moltiplicazione e la diffusione anche colle più severe misure indicate dalla Scienza?

Non lo credo!

Non sapeva essa forse che le elezioni dei primi cholerosi erano state gettate nella laguna e che ciò bastava a sviluppar su larga scala l'epidemia? Altro che lo sapeva!

Eppur avrebbe dovuto esserle di sufficiente lezione lo sviluppo preso dal morbo in S. Andrat per ragioni che la Commissione meglio di me conosce. In qualunque caso, essa non può che confessare il suo torto. Ma poi, procedendo come si fece, ai Maranesi si procurarono forse dei vantaggi? Risponda per me quel Municipio o aggraviato da ingenti spese in causa dell'epidemia colerica.

Nella seconda sua visita la prefata Commissione si diede a teorizzare se sia o no cholera. In questi momenti a Marano il discutere di uomini dotti se trattisi di una piuttosto che d'un'altra malattia, mi sembra cosa molto strana. Io, da profano di tre cotte, dico a lingua sciolta, che a Marano oggi si muore con diarrea — vomiti — crampi ecc. — chiamati questo male che uccide gli uomini in siffatta guisa, magari, se volete, *infreddatura*; ma colà si muore di quelle infreddature che altri chiamerebbero cholera.

E la R. Prefettura che con tanto zelo e premura s'adopra allo scopo di frenare il morbo che serpeggia in Provincia, potrà, dopo quanto ho accennato, esser soddisfatta dell'opera di una Commissione cui è affidata la protezione delle vite umane Provinciali?

Comunque, or chi sa dove andremo a finire? Intanto s'è manifestato un caso di cholera a Carlinio, e ciò vuol dire che le infreddature di Marano s'estendono nei paesi vicini e minacciano tutta la Bassa. Come sarei lieto di essere smentito!

Palmanova, 13 Settembre

Tolgo da una corrispondenza privata le seguenti notizie. Le condizioni sanitarie di Marano son tutt'altro che buone. Da quello che si può sapere di preciso, dal mezzogiorno del 10 a quello dell'11 vi furono 7 casi di morte denunziati. Dal mezzogiorno dell'11 a quello del 12 si parla di tre altri casi. I medici Dr. Celotti e Dr. Chiap che furono a Marano venerdì dichiararono essersi 8 casi di cholera conclamato (frase tecnica) e 7 ammalati in cura.

La verità della cosa è difficilissima a sapersi, procurando in ogni modo i Maranesi d'occurtarla. Le condizioni di quel Comune poi è anormale. Osservato che s'ammalarono solo quei Maranesi che venivano dalle pesche, si fecero sbarcare a terra tutti i pescatori; e siccome la pesca è l'unico loro provento, così il Municipio deve pensare al mantenimento di tutti.

Da 8 giorni il Comune di Marano distribuisce buoni per carne, pane e riso *gratis* a tutti, poveri e ricchi. Calcolasi la spesa giornaliera di quel Municipio dalle cinque alle seicento lire. Il Comune non potrà certo continuare di questo passo, laonde il Governo dovrà occuparsene.

Ab! sì, se ne occupi pure il Governo che quel povero paese, oltre alla sventura del morbo che l'affligge, è accasciato sotto il fondo della miseria. Se al primo manifestarsi del male si fossero adottate le misure sanitarie prese negli altri paesi, al cui scopo dal R. Prefetto fu mandata a Marano una Commissione, forse s'avrebbe potuto risparmiare molte vittime e dolori; ma ormai non è più tempo. Ora non resta a far altro che concorrere premurosamente Governo e cittadini a compiere un atto di vera umanità, soccorrere cioè l'infelice Marano.

Come comunali.

Cividale, 12 settembre.

Il Pubblico, che ha assistito alle prime sedute della sessione ordinaria d'autunno, ha fatto una serie di commenti che lo raccomandano alla *Patria del Friuli*, affinché tutti sappiano cosa si pensa in paese.

A zittuto il Pubblico è rimasto sorpreso al vedere la mistificazione con cui si volle deludere il Consiglio per costringerlo a votare la sanatoria alle maggiori spese per la festa ferroviaria, ed ha deplorato come la Giunta abbia scaricato il barile sulla sua Commissione, la quale, a propria volta, si lagna fortemente di così fatto contegno della Giunta.

Dico mistificazione, perchè la cessante Giunta non ebbe la lealtà di chiedere la sanatoria per proprio conto; ma invece espose genericamente un ordine del giorno, per, all'evenienza, scagionarsi addossando la responsabilità sulla sua Commissione.

Ed il *Forumjuli* di sabato maliziosamente tende a svistare il concetto della proposta Dondo, per ingenerare tra i cittadini le solite aversioni personali che io detesto.

Sebbene il cons. Dondo (come pure altri consiglieri) abbia dovuto riconoscere la illegalità della Giunta in una spesa più del doppio della accordata dal Consiglio, pur tendendo egli a conciliare la invocata sanatoria, ha però esplicitamente motivato:

«che» ritenuto che le spese in parola erano soltanto facoltative, e non potevano quindi venir incontrate senza la superiore autorizzazione, ostandosi il disposto di legge, perchè la *sovrimposta oltrepassa il limite legale*; volevasi così, in qualche modo, procurar di giustificare la sanatoria presso la competente autorità, facendo inserire a verbale le voci d'inesperienza *proposta dalla Commissione, e di mancata sorveglianza per parte della Giunta*, come appunto il vostro corrispondente in data 6 settembre.

D'altronde: *quanto allo stare colle mani alla cintola per spiare il momento onde corre in fallo altrui o votare i verdetti di sfiducia*, il cronista del *Forumjuli* non potrebbe che alluderle ad altro genere di consiglieri ben noti!

Si disse che la cessante Giunta era tanto occupata da non poter attendere alle cure per le feste inaugurati!

Scusa infondata, essendo stata la Giunta stessa, che dopo lungo attendere si aveva fissato a suo piacimento il giorno per le feste medesime. E del resto in 24 ore si convoca qualunque Consiglio, e si ottiene qualsiasi deliberazione od autorizzazione. Ma la Giunta censurata non aveva neppure presa veruna precedente deliberazione, essendosi limitata semplicemente a rassicurare la Commissione colla *garanzia della sanatoria*! La Commissione poi, imitando alcuni suoi membri, doveva rassegnare il mandato quando le mancavano tempo e denari.

Via! allorché si sa di aver torto, bisogna piegare il groppone.

E la storia delle strade d'accesso colle piccole modifiche?

Cosa ha da aggiungere *Forumjuli*? Il Pubblico ha potuto constatare che sotto la maschera di quell'ordine del giorno, sostanzialmente si tendeva invece ad ottenere dal Consiglio l'altra sanatoria dell'arbitrario acquisto di 400 metri quadrati di superficie, fatto dalla Giunta cessante senza saper che uso farne; imperocché l'ex f.f. di Sindaco sig. Luigi Coceani soltanto in seduta consigliare ha declinato, dopo spiegazioni ricevute dai colleghi, di aver allora allora compresa la precisa natura delle riforme proposte al progetto. E prima sognava forse?

Nella precedente seduta il cons. De Nordis domandò chi aveva proposto quel progetto, ma tutti fecero lo *gnorri*, e solo dopo la lettura dei documenti il Pubblico ha potuto rilevare che era la Giunta stessa che lo aveva proposto; di guisa che essa ha dovuto stringersi le spalle.

E ben giustamente quindi il cons. De Nordis protestò contro il sistema invalso delle mezze misure e dei mezzi termini, e domandò una migliore lealtà per parte della Giunta.

Il Pubblico poi domanda cosa hanno fatto, in un anno di tempo, la cessante Giunta e la Commissione ferroviaria N. 2? Dove sono queste benedette strade d'accesso tanto desiderate? Giacché il *lombo di terra* che congiunge la strada al piazzale della Stazione, non è una via d'accesso che comunichi la Stazione stessa alla città, ma ne allontana.

Era molto meglio tradurre in atto il primo progetto, giacché tutti ora possono constatare che è una pesantissima servitù l'attuale lungo accesso alla Stazione, e quando cadrà la neve al soffio della bora s'accorgeranno ancora di più.

E poi sul proposito dell'*eccezione*, il primo progetto si poteva attuare colla 10 mila lire della Società Veneta, ora irrimediabilmente perdute — colle 4000 e più lire delle feste *joanigrali* (inutili perchè il treno correva già due settimane) colle 200 della superficie e colle 2000 che si spenderanno per il famoso accesso (che allontana).

Il Comune non vi rimetteva nulla, mentre oggi dove procedere con sanatorio. E chi sa quanto di minor entità si proporranno ancora. Tutto non è finito. Il più contiene il meno. Staremo a vedere.

A buon conto la sorta ha cacciato nel guscio i millantati redentori, ed i nuovi venuti potranno sempre più persuadersi che l'interesse pubblico si tutela colla savia, moderata o logica amministrazione, colla concordia degli animi e colla nobiltà degli intendimenti, lasciando a parte i rancori personali e le private vendette, e cercando di immedesimarsi nella posizione che i consiglieri si trovano di fronte ai loro eletti, dai quali ebbero piena ed illimitata fiducia.

C'è proprio bisogno di questa comunanza d'idee, di questa linea di condotta; diversamente il nostro povero Comune andrà in sicura rovina.

In quanto poi alla proposta riforma della pianta del personale dell'Ufficio municipale coll'aumento di un ragioniere e della spesa, il Pubblico, vedendo che da tanto tempo in detto Ufficio, vi lavorano tre forniti dalla patente di segretario, più un legale ed uno scrittore di vecchia data, nonché due fanti, e bene spesso anche qualche qualche altro diurnista, e che con tutto ciò il disbrigo delle funzioni e degli affari procede abbastanza lento, stentato e maluccio, il Pubblico dev'essere, come è, convinto, che per numero il personale vi è anche troppo, ma che invece vi manchi in alcuni la dovuta attività, in altri la relativa capacità, e soprattutto quella di saper dirigere e sorvegliare con affetto, cui spetta, l'andamento dell'Ufficio.

E quindi esso Pubblico ha bene compreso di quale cambiamento abbia proprio bisogno e serio bisogno l'Ufficio municipale, e senz'altro di sprecare ivi, malamente maggior denaro.

Adesso il Pubblico, coi cambiamenti avvenuti in Consiglio e nella Giunta, ha speranza di poter verificare efficaci e validi rimedi nella faccenda comunale.

Aldo

La dimostrazione di Pontebba.

Pontebba, 12 settembre.

La sera del 10^{to}, ultimo giorno di fiera, terminati gli affari, i merciai ambulanti si riunirono in un'osteria dove trovavasi un suonatore d'armonica; libato qualche bicchierotto, riscaldati un po', chiesero l'anno di Garibaldi, che fu accolto con applausi. Poi venne loro la idea di fare un giro per il paese; trovata una bandiera, si misero in marcia due a due, preceduti dal suonatore il quale alternava la Marcia Reale con l'inno di Garibaldi, cui rispondevano alte grida di *Viva il Re, Viva la Regina, la Real famiglia, Giuseppe Garibaldi, l'Italia e la libertà*. E scusate se è poco.

Arrivarono così al ponte internazionale, dove si rinnovarono le suonate e le grida. — La dimostrazione, intermezzata da parecchie fermatine nelle osterie e nei caffè, si protrasse circa alla mezzanotte, senza che nessun pubblico funzionario la disturbasse.

Però l'indomani furono tutti chiamati in Ufficio dal Delegato di P. S. e, dopo esaminati, tre furono tratti in arresto e condotti prima a Moggio, poscia a Tolmezzo.

Credo non fosse intenzione di quei girovaghi di compromettere i buoni rapporti tra i due paesi, e quella dimostrazione fu un semplice effetto del vino e non aveva affatto carattere politico.

Al di là del ponte vedevansi un gruppo di paesani, tra i quali luccicavano molte baionette, mentre quell'imperiale regio Commissario di polizia passeggiava lungo il ponte in attesa. In attesa di che poi?

Mi fu detto l'indomani che, al primo essentarsi al ponte della comitiva dimostrante, taluno era corso in cerca del Commissario il quale allora si trovava al Restaurant, bere la birra, e il Sindaco del paese accompagnato da altre persone gli abbia fatto viver dimostranza, credendo quella dimostrazione fatta non contro il paese, ma contro l'Autorità che aveva propugnato il divieto della fiera-mercato e la chiusura del ponte, danneggiando così fortemente il paese che trova nella stessa fiera l'unica sua risorsa, per il che se ne risentì anche Pontebba essendosi fra i due paesi reciproci interessi.

Tutto a pretesto di precauzioni sanitarie. Dove mai ha sognato i microbi quell'egregio Commissario? E si che da Udine in su, cioè Carnia, Canal del Ferro, e dicasi pure del Gailtal come nel resto della Carinzia, non si è verificato un solo caso di cholera!

SALUTE PUBBLICA.

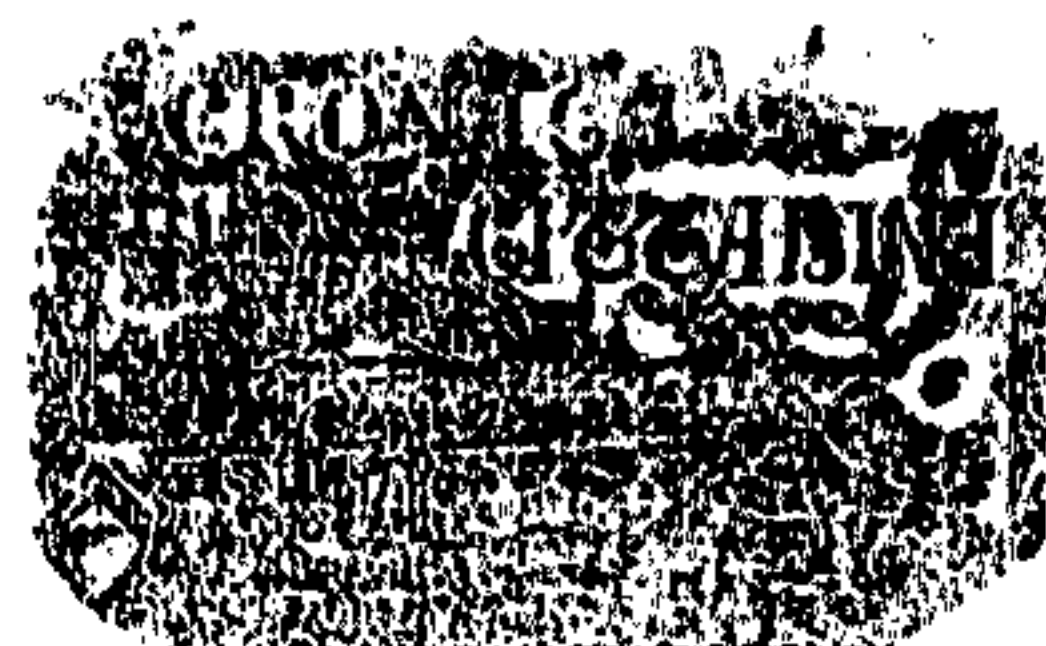
(13 settembre).

Pavia, Rivolto e Ronchis un caso; Marano 2 morti.

Una dichiarazione dell'Austria.

Londra, 13. La *Morning Post* ha da Berlino:

L'Austria dichiarò formalmente al Gabinetto di Berlino che si opporrà ad ogni tentativo della Russia di attentare alla libertà degli stati balcanici.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 13-9-88	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 118.1 sul livello del mare	754.5	754.7	754.9
Umidità relativa	51	38	47
Stato del cielo	sereno	misto	q. sero
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Velocità chil. Termom. centigrado	24.8	27.7	23.2
Temperatura massima minima	30.0 18.5	Temp. minima all'aperto 16.2	

Banca Popolare Friulana.

Udine, 13 settembre 1886.

(Comunicato).

Il Consiglio della Banca Popolare Friulana, nelle sedute 30 agosto p. p. ed odierna, a vantaggio della propria clientela ha deliberato di ridurre l'interesse che percepisce come segue:

Pegli sconti nuovi fino a tre mesi 5 0/0 netto (in ragione d'anno), fino a quattro mesi 5 1/2 0/0 (id.), fino a sei mesi 6 0/0 (id.).

Rinnovazioni 6 0/0.

Esclusa sempre qualsiasi provvigione.

Per le sovvenzioni o prestiti contro pegno.

Contro deposito di valori garantiti dallo Stato 5 0/0 fino a tre mesi, 5 e 1/2 0/0 fino ai sei mesi.

Rinnovazioni 5 1/2 0/0.

Contro deposito di valori non garantiti dallo Stato o merci 5 1/2 0/0 fino a tre mesi, 6 0/0 fino a sei mesi.

Rinnovazioni 6 0/0.

Per conti correnti con garanzia 5 e 1/2 0/0 indistintamente.

Per le sovvenzioni e conti correnti tassa governativa lire 1.20 0/0.

Esclusa sempre qualsiasi provvigione.

Le presentazioni a sei mesi verranno accolte col 1° gennaio 1887, in cui andrà in vigore il nuovo Statuto.

Per tutte le operazioni in corso, e finché si rinnovano, resta invariato il tasso originario.

Ci ralleghiamo col Consiglio e con l'onorevole Direttore della Banca Popolare Friulana per le sueste deliberazioni che tornano di vantaggio al Pubblico. Specie quella classe che ricorre al Credito per aiuto all'industria agricola, deve esserne soddisfatta.

La Banca Popolare Friulana, che seppe procurarsi dopo l'egregio Bonini un valente Direttore nel signor Omero Locatelli, si è messa sulla via di corrispondere ognora più allo scopo dell'istituzione e alla comune fiducia.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione Agraria Friulana.

Domenica 12 settembre furono presentati alla mostra n. 29 campioni di frutta, fra uva da tavola, pere, mele e pesche.

La giuria assegnò i seguenti premi: Bigozzi Giusto, per uva da tavola Dogarossa, proveniente da S. Giovanni di Manzano (produzione 1 quintale), premio di L. 5.

Tellini Emilio, per uva da tavola Chasselas-gris proveniente da Buttrio (produzione 1 quintale), premio di lire 5.

Tellini Emilio per uva ribolla proveniente da Buttrio (produzione 1.50 quintale), menzione onorevole.

Ambrogio Angelo, per pesche duracina provenienti da Latisana (produzione 8.10 quintali), premio di lire 5.

Tellini Emilio, per pesche tardive provenienti da Buttrio (produzione limitata) premio di lire 5.

Filafarro Giov. Batta, per mele appie provenienti da Rivarotta (produzione 1 quintale), premio di lire 5.

Pecile comm. dott. Gabriele-Luigi per pera Duchesse d'Angoulême provenienti da Fagnana (produzione limitata), menzione onorevole.

Nussi dott. Vittorio per pere William provenienti da Azzano d'Ippis (piante giovani), menzione onorevole.

Fab' s. cav. dott. nobile Nicolò, per pera spada provenienti da Lestizza (produzione 1 quintale), menzione onorevole.

Pecile comm. dott. Gabriele-Luigi per prugne robe de Sergeant secche, provenienti da Fagnana (produzione chilogrammi 50 secchi), premio di lire 10.

Errata-corrige.

Nell'ultimo resoconto fu stampato: Di Trento co. Antonio per prugna provenienti da Manzano e Dolegnano (produzione 3 quintali), menzione onorevole; dovevasi invece scrivere: (produzione di quest'anno da 80 a 100 quintali).

Lettera aperta al gentilissimo segretario di Resinuta.

Di ritorno a Chiusaforte, dopo aver compilata la gita al ricovero Canin, seppi che Ella, onorevole Signore, intendeva pubblicare certi appunti di viaggio, il di cui genere non avrei minutamente precisato, ma che dovevano essere alpinistici o forse forse un poco alimetrici. E siccome tali appunti non li vedo ancora alla luce del sole, m'occupo io di certo velleità segrete, che, fatte all'oscuro rivestono un carattere di classica fiorzozza di provvido orolismo, portate all'aperto danno mala prova di resistenza e dietro all'impalcatura lasciano vedere un animo piccino. Così, l'aspettativa parra meno lunga ed avremo guadagnato in brevità lo e Lei.

Dunque Ella, sig. Segretario Comunale di Resinuta, a 2000 metri sul livello del mare pretende, ipso facto, accoglienze cittadine? Pretende che la Società Alpina Friulana, cui Ella è un'incognita, pronunciando complimenti d'etichetta, fabbrichi quelle vivande che si trasportano a schiena d'uomo? Pretende che egregie persone cedano a Lei il loro posto e, mentre Ella dorme, placidamente guardino le stelle in suo onore? Poiché, vede, a mio debole avviso, i laghi ch'Ella ha divulgati lungo il Fella, riguardano o la parte materiale del trattamento ovvero la parte morale. Nel primo caso, Le so dir io ch'Ella ed i suoi compagni hanno avuto: minestra, pollo, alessò e birra, ed Ella medesimo ha riconosciuto ciò inviando con un'impero di generosa baldanza Lire 8 al signor Cantarutti a saldo generi (sic!) somministrati; nel caso secondo poi, Le faccio osservare che al Ricovero eravamo in trenta, e che se tutti avessimo voluto complimentarla, Ella si sarebbe annoiata.

E chi è Lei, alla resa dei conti, che si permette da elevatissima posizione, scambiare una Società civile con una bettola? Che, dopo aver ricevuto delle gentilezze, stende con epica forma listini di prezzi correnti?

Se il Club Alpino Friulano è un'osteria, lasci all'oste il diritto di porgere il conto; è l'oste solo che ha il diritto di prendere un avventore per l'orecchio e metterlo alla porta. E, dopo ciò, la salute di vero cuore.

Udine, 12 settembre 1886.

Rossi Oddone di Quirino.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 esporrà: *Arlecchino finto Orso*, con *Faccanapa suonatore di violino*. Con ballo grande.

Borseggio.

Il pregiudicato Cattarossi Antonio, venditore di zolfanelli, rubava ieri alle Cucine Economiche un portafoglio senza denaro. Per combinazione il proprietario — un piumaio ambulante — teneva nella giacca due portafogli, uno con più centinaia di lire, l'altro con sole carte. Il borsaiuolo portò via quest'ultimo.

Uno dei vigili di servizio alle Cucine vide il colpo, e il mariuolo viceversa si accorse di essere scoperto.

Si portò allora dietro la ghiacciaia municipale e gettò via la refurtiva, ma il vigile che gli veniva alle calcagna, lo arrestò.

1887.

Celeste Plaino, merciaio ambulante di Trivignano e a tempo perso fabbricatore di lunari, ci manda sotto fascia il suo *Strolic* per l'anno 1887. Plaino fa a tempo le cose sue. Le fa poi bene? A chi comprerà il lunario la sentenza. Se dicessimo la nostra opinione, Celeste Plaino potrebbe giocarci qualche brutto tiro; sarebbe capace magari di metterci in musica sul suo *Strolic* l'anno venturo.

Lo *Strolic* per l'87 è stampato coi tipi del Patronato e si vende in Udine presso i principali librai al prezzo di cent. 10.

Consiglio provinciale.

Mentre il giornale va in macchina, si raduna nel palazzo della Prefettura il Consiglio provinciale.

Per chi ne vuole approfittare.

Si porta a pubblica notizia che la esimia ricamatrice signora Teresina Di Lenna, stata premiata in moltissimi concorsi, sia nazionali che esteri, regionali ed universali, assume qualsiasi riatto d'arazzi, tessuti antichi e moderni, addobbi, indumenti sacri, ecc., che per la loro vetustà si fossero logorati, rendendoli di nuovo servibili, senza alterarne il disegno e conservando con scrupolosa esattezza lo stile.

Assume altresì qualsiasi commissione in paramenti e addobbi di chiesa, o sale, corredi nuziali, ed altri lavori di ricamo, trapunto ecc.

Egli è certo che alla signora Di Lenna non mancheranno commissioni di cotai delicati e difficili generi di lavori, che eseguirà con quella squisitezza d'arte, buon gusto e precisione, per cui è desso celebrata come una illustrazione e gloria italiana.

Verso equo compenso poi, impartisce lezioni di ricamo ed altri lavori da donna, tanto a domicilio che in sua casa, sita in Via Paolo Sarpi N. 47 — Udine.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1/2, seconda ed ultima rappresentazione del prestigioso nob. De Stefani. Programma del trattamento:

Parte prima — 1. La tanto applaudita pesca miracolosa. — 2. Le catenelle elettriche. — 3. I segreti della fata Alcina. — 4. Le quattro stagioni dell'anno. — 5. Il caffettiere in teatro.

Il teschio di Cagliostro ovvero la morte parlante.

Sparizione d'una signora a volo d'uccello.

Parte seconda. — Esperimento di prestigio elettrico.

Parte terza. — Il bilanciario, esercizio eseguito da Miss Victoria e Argentina.

Sul lavoro esposto dagli allievi della Scuola d'Arti e Mestieri

sezione disegno, si occuperemo nella cronaca di domani.

Uve da tavola.

Ricordiamo che nei giorni 16 e 17 del mese in corso verrà tenuto a Conegliano il già annunciato concorso fra i produttori di uve da tavola delle Provincie di Treviso, Udine, Venezia, Padova, Verona, Mantova, Vicenza e Brescia.

VOCI DEL PUBBLICO.**Due critiche abbastanza insipide.**

Un poco tardi, ma stampatela ugualmente.

Come mai si è sognato il sig. F. di chiedere ospitalità al vostro giornale per quelle due *stramberie* che apparvero giorni sono tra le voci del pubblico? Lascio stare l'insegna di via Grazzano; il povero F. ha visto un insulto al sentimento nazionale in quattro fantocci della cui esistenza, a dire il vero, nessuno si avvedeva; e ha portato in campo la Madonna e i Santi per dare addosso a quel gramo d'un oste che non ha potuto trovare un Tintoretto per far dipingere il suo sbarco così detto di *Marsala* come si direbbe, puta caso, di... Pampaluna. Dove mai si va a cacciare il sentimento nazionale!

Ma lasciamo l'insegna. Quello che non posso ingoiare si è la critica, abbastanza insipida, abbastanza infelice, abbastanza da *maltoide*, che il prenotato F. vorrebbe fare della musica, e nel soggetto caso della musica militare.

Egli, profondendo le non cercate ed ambe sue lodi alla fanfara del 76.º fanteria, osserva che le musiche potrebbero esser bandite dai reggimenti perché le gran casse e i tromboni, tutto al più, possono servire a far ballare i cavalli. Tale il senso della sua critica.

Ma che orecchie sono mai le vostre, o F. del mio cuore? Se la musica non vi piace, non so che farvi; ma non dite almeno di queste sciocchezze che fanno tremare i cani. Anche alle bestie piace la musica, e se proprio alle vostre orecchie non si adatta, non c'è ragione perché la si debba bandire.

«Dicono le trombe della fanfara: — «Anche l'esercito è popolo, popolo di fratelli e figli...»

Così scrive l'anti-trombone, signor F. — Ma, scusate, e la musica dice niente?

Non farò qui del sentimentalismo sulla musica: del resto l'F. sa meglio di me che la musica, anche quella dove c'entrano gran casse e tromboni, è coltivata presso tutte le nazioni civili. Ciò mi persuade che il signor F. o debba essere nato in Caferria od abbia intenzione di stabilirvisi. Dicono infatti che là i cavalli ballano a suono di gran cassa. Andate, andate in Caferria, signor F. e servitevi di quei giornali per le date critiche... pedestri.

Il servizio postale per Gorizia.

E addirittura impossibile.

Il treno delle 7.54 ant. non ha ambulante e non vale dunque portare le lettere alla stazione; bisogna impostarle alla sera precedente od alle sei della mattina, ora in cui, commercialmente parlando, non è cominciata ancora la giornata. Altrimenti la lettera, impostata a qualunque ora del giorno, non arriva a Gorizia (un'ora di viaggio) se non alle nove della sera, e non viene recapitata se non alla mattina successiva. Quindi una lettera, un avviso d'oggi per domani, richiede ventisei ore per passare da chi la scrisse a Udine a Gerizia; e ciò ad un'ora di viaggio! C'è il telegrafo; ma si capirà bene che non si può servirsi del telegrafo per tutti gli affari, senza calcolare la maggior spesa, un telegramma per l'estero costando assai...

Non abbiamo che due corse a distanza di 13 ore per la linea Gorizia-Trieste, ma almeno col treno della mattina (7.54) ci tosse l'ambulante, e si potesse con esso spedire una lettera senza l'inconveniente di doverla impostare il giorno prima ovvero prima di giorno!

DA VENDERSI

un buonissimo PIANOFORTE a coda usato. — Rivolgersi all'Amministrazione della Patria del Friuli.

FABBRICAZIONE DEL VINO**CON UVE PERONOSPORATE.**

La speranza che la bolla stagionale avesse salvaguardato la nostra povera uva da una rinvaginazione della peronospora, andò perduta. È capitato ciò che pur troppo si prevedeva: i germi del malanno erano seminati quasi da per tutto; le abbondanti rugiade della fine d'agosto (il veicolo più propizio allo sviluppo della peronospora) hanno favorita grandemente la rinvaginazione, sicché molti vigneti si trovano a mal partito.

L'invasione non si è manifestata dovunque colla stessa intensità, ma ove questa saetta di malanno ha fatto guasti sensibili, dal più al meno, conviene pensare a riparare questi guasti, correggendo i mosti, affino di poter confezionare un vino ancora sufficientemente buono e conservabile, anche con uve difettose: e le uve di viti peronosporate, si sa, sono difettose.

Direi anzi che dove la malattia si è sviluppata tanto da aver fatto cadere le foglie, ivi le uve rimangono così difettose, che il correggerne il mosto diventa una necessità, l'unica maniera di utilizzare un prodotto, che altrimenti riuscirebbe ben poco di buono, dal punto di vista del commercio e dell'igiene.

Il difetto principale della uve peronosporate è di essere esse deficienti di zucchero: quindi la prima correzione a fare è di aggiungere zucchero al mosto di tali uve. Naturalmente, la proporzione varia a seconda dell'intensità con cui si è sviluppata la malattia.

A far bene, occorre determinare con un glemometro la quantità di glucosio contenuta naturalmente nel mosto. Riconosciuta così, si aggiunge prima della fermentazione tante volte chilogrammi 1,500 di zucchero quanti sono i gradi che, secondo ci indicherà il glemometro, occorrono a portare la alcolicità del vino al 9,010 per cento.

Però se la peronospora si è sviluppata molto, sicché l'uva rimanga verdognola, ricca di acidità, allora lo zucchero aggiunto del mosto non basta: perché in tal caso questo risulta anche ricco di sostanze azotate, le quali, com'è noto, costituiscono una facile causa di alterazione del vino. Per conseguenza occorre anche pensare a portar via la maggior parte di dette sostanze.

I mezzi sono due: o defecare i mosti prima della fermentazione, o defecare il vino fatto.

Il mezzo più semplice e spiccio per defecare i mosti è di lasciarli in riposo durante le prime 24 ore dopo la pigiatura: in questo frattempo si forma alla superficie una coltina spessa; la si esporti o con una schiumarola o con un altro mezzo qualunque, poiché in essa coltina si trovano molte di dette sostanze azotate.

A defecare i mosti giova pure l'arieggiamento: prima che incominci la fermentazione e quando essa è iniziata, si arieggia ripetutamente (tre, quattro o più volte al giorno) il mosto follandolo, sbattendolo, spillandolo dal basso e riversandolo dall'alto in colonna molto frazionata.

Oppure si chiarifichi poi il vino fatto, con gelatina (o colla di pesce) purissima e tannino, nella proporzione di 45 grammi di gelatina e 6 di tannino per ogni ettolitro.

A siffatti vini bisognerà poi avere molte cure, conservarli bene in fusti sani, colmarli sempre settimanalmente, travasarli a tempo colle pompe ecc.

Giovanni Marchese.

Esposizione americana.

Berlino, 12. L'esposizione dei prodotti americani, che si aprirà qui il 15 ottobre, promette di riuscire brillantissima.

Arrivano già molte spedizioni dall'America.

Comprendono prodotti di ogni genere; vegetali, minerali e artistici.

Molte pitture decoreranno la sala dell'Esposizione.

In mezzo alla sala vi saranno due grandi piramidi.

Una conterrà magnifiche piante esotiche; l'altra, le diverse qualità del caffè del Brasile. Si dice che vi figurano circa mille qualità di caffè.

Una lettera amorosa.

Ecco per esempio una strana maniera di domandare ad una ragazza la sua mano di sposa.

I nostri amanti ne prendano nota, così potranno sollecitare con grande vantaggio i soliti luochi comuni.

La scrisse il celebre fisico John Tindal allorché chiese in sposa la figlia di Lord Hamilton: «Dolce conglomerato di protoplasmici! Adorabile combinazione di materia e forza! Raro prodotto d'infinita epoca di sviluppo! L'etere splendido meno corrisponde ai raggi della luce che i centri miei nervi alla mistica influenza che proviene dalla fotosfera del tuo viso. Come il sistema elettrico è stato sviluppato dal caos per mezzo di una legge inesorabile, così quell'assottigliamento di materia, che gli uomini chiamano anima è stato tolto dalla sua profonda disperazione per mezzo dello splendore della luce che scintilla dai tuoi occhi. Abbassati, o meravigliosa creatura, ad osservare l'attrazione che mi spinge a te, con una forza che sta in proporzione inversa al quadrato della distanza. Accendendoci che noi come doppi soli descriviamo l'uno intorno all'altro raggi concentrici che possano tornarsi vicendevolmente su tutti i punti della periferia.

Tutto tuo devoto.

Tyndall.

Gazzettino commerciale.

Udine, 14 settembre.

Mercato Granario.

Scasso o calmo.

Ecco i prezzi praticati per ottol. sulla nostra piazza prima di porre in macina il giornale.

Frumento nuovo	14.50	15.00
Granot. com.	11.50	12.00
detto com. nuovo	11.25	11.50
detto cinquantino	9.80	10.00
detto giallone nuovo	9.80	10.00
Segale nuova	5.00	
Lupini nuovi		

Mercato frutta e legumi.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza per quintale.

Pesche di Cividale	12.00	60.00
dette Cadorio	10.00	50.00
dette Buttrio	20.00	25.00
Prugna (siespis)	8.00	9.50
Pera ruggine	10.00	14.00
Fichi	25.00	30.00
Uva bianca	5.00	6.00
Pomodoro	12.00	20.00
Fagioli freschi	8.00	
Tegoline		

Mercato pollame e uova.

Scasso ed invariato nei prezzi.

GIORNALE DEGLI ECONOMISTI.

Si è pubblicato in questi giorni a Bologna (tip. Fava e Comp.) il fascicolo 5.º del 1.º volume di questa interessante ed ottima Rivista delle scienze economiche, che si deve all'attiva ed intelligente iniziativa del dott. Alberto Zorzi, chiaro scrittore di scienza finanziaria. Questo periodico, che soddisfa ad un bisogno vivamente sentito nel paese, dove il risveglio di questi importantissimi studi è opera in gran parte di una eletta schiera di giovani a cui fu guida l'iniziativa potente del Ferrara, primo di tutti, del Lampertico, del Boccardo, del Minghetti, del Costa e di altri, e ci diede già interessantissimi scritti del Salandra, del Loris, del Pantaleoni, dello Stringher e di altri. Esso è quindi sotto ogni riguardo degno di considerazione e di lode: specie per quella seconda parte, dove, oltre alle Rassegne dei fatti economici e finanziari, ci dà ogni volta una rivista dei periodici italiani e stranieri e delle bibliografie, che serve ottimamente a tenere il lettore al corrente col progresso degli studi economici in Italia e all'estero.

Il *Giornale degli Economisti* si pubblica ogni due mesi in un grosso volume elegantemente stampato, di non meno di 200 pagine, al prezzo di abbonamento di sole lire 14 annue: e noi lo raccomandiamo vivamente ai nostri lettori.

Mosche idrofobe.

A Montemarano, paesello poco lungi da Avellino, arrabbiati tre o quattro cani, il paese fu messo in scompiglio; ma vi furono dei coraggiosi che li affrontarono e li ammazzarono.

Non pensarono però a seppellirli e li lasciarono in aperta campagna.

Dopo un paio di giorni più d'uno si accorse che le mosche morivano in modo che dopo poco sulla parte moricata usciva una bolla. Quelli che s'impossessarono, corsero dai medici e con pronta cautela si fecero salvari; ma pur troppo quattro sono morti, perché le mosche, nel morsicarli, avevano loro inoculato il pus dei cani arrabbiati.

Le Società operaie.

I dati raccolti dal commendatore Bodio stabiliscono che vi sono in Italia 5169 Società operaie di mutuo soccorso con 806.500 soci.

Il maggior numero, 798 sodalizi e 141.585 soci, si ha in Lombardia.

In Piemonte vi sono 233 Società e 128.669 soci.

In tutte le altre regioni d'Italia i soci sono meno di 100 mila.

La Sicilia ha 470 Società e 49.207 soci.

L'Amministrazione finanziaria.

Al Ministero delle Finanze si è dovuto riconoscere che i servizi del Demanio e delle tasse sugli affari procedono assai male presso le Intendenze di Finanza.

Si cercherà di porvi riparo, ammettendo nelle Intendenze impiegati degli Uffici esecutivi, che hanno maggiori cognizioni pratiche per quei servizi.

Seicento chilometri in tre giorni.

Felice Gessi, figlio del viaggiatore africano, è andato da Trieste a Ravenna in bicicletta, impiegando tre giorni soltanto.

Ecco quale è stato il suo itinerario: da Trieste è andato in un giorno a Mirano presso Mestre, partendo alle 5 ant. e arrivando a Mirano alle 9.30 pom. Il secondo giorno partì alle 8 ant. e giunse a Ferrara alle 8 pom. Il terzo giorno alle 7 pom. e giunse a Ravenna dopo 12 ore dalla partenza. A metà d'ogni tappa faceva una fermata di 2 ore, impiegando così circa 10 ore al giorno.

Da Ravenna fece una gita di piacere a Ferrara impiegando un giorno nell'andare, ed uno nel tornare.

Il Dott. WILLIAM N. ROGERS

CHIRURGO - DENTISTA DI LONDRA,

si pregia annunziare alla spettabile sua numerosa clientela che egli si troverà a Udine l'ultima settimana di settembre, avvertendo prima i giorni precisi. Frattanto quilibasi appuntamento o corrispondenza riceve nella sua casa principale in Venezia, Calle Valassina n. 1329.

NOTIZIE TELEGRAFICHE**Ingegnere suicida.**

Vienna, 13. L'ingegnere Bender si è ucciso ieri nel Prater con un colpo di rivoltella. S'ignora il motivo che lo spinse al suicidio.

Fuoco in chiesa -- Vittime.

Radna, (Comitato di Arad), 13. Ieri mentre numerosa folla di popolo assisteva alla prima messa in questo santuario, il fuoco s'appiccò al tetto di un altare laterale. Un terribile panico si impossessò della folla; molti dalle gallerie si gettarono sulla gente che stava accalata nella Chiesa. Non venne ancora rilevato il numero dei morti; il numero dei feriti però ascenderebbe a parecchie centinaia.

Ucciso scontro a Massana.

Massana, 11. La scorsa settimana il distacco di baschibouzk al servizio italiano incontrò presso Nuà una intera banda di predoni comandata dal fuoruscito abissino Deheb. La banda fu dispersa e fugata lasciando tredici morti, fra cui il principale luogotenente di Deheb. Deheb stesso rimase gravemente ferito. I baschibouzk ebbero 14 morti, 12 feriti.

Due omicidi.

Roma, 13. A Vicovaro presso Tivoli per una questione di quattro lire un tal Santini, bovaro, appostando certo Lucidi in un vicolo, gli fraccassò il cranio con un nodoso bastone.

Il Lucidi morì poco dopo e l'uccisore si costituì spontaneamente.

A Genzano venne trovato in una stalla il cadavere di certo Conti, conduttore di omnibus, colla testa spaccata da colpi di bastone.

Il delitto è ancora avvolto nel mistero.

Tutto nella stalla lascia credere ad una lotta terribile cogli assassini.

L. MONTICCO gerente responsabile.

CASA D'AFFITTARE

in Via Molin nascosto N. 5.

Per trattative rivolgersi al signor Giuseppe Nordin, Via Ronchi, numero 59.

Acque Padie di Arta

(Carnia).

STABILIMENTI GRASSI

Altezza m. 400 sul livello del mare

Stazione ferroviaria: Per la Carnia

Linea Udine - Pontebba

Omnibus alla Stazione a tutte le corse

Duplici cura.

Apertura 15 giugno.

Situazione magnifica, aria purissima, escursioni stupende, soggiorno romantico, ottima cucina, vini eccellentissimi, camere ammobiliate a nuovo avendo eretto un grazioso fabbricato. Posta, telegrafo, farmacia e medico sul luogo.

Prezzi modicissimi da non temere concorrenza. Buona prova ne sia il concorso avuto nella passata stagione. Con due ore di carrozza dalla stazione della ferrovia si accede agli stabilimenti.

A comodo dei signori forestieri l'acqua Padia si trova sempre fresca negli alberghi.

Promettasi il sottoscritto di venire anche quest'anno onorato da numerosa clientela.

Pietro Grassi.

FABBRICA E DEPOSITO

oggetti attinenti alla bachicoltura

A. CUMARO

Piazza del Patriarcato, Palazzo ex Belgrado.

UDINE.

Il sottoscritto, nel mentre partecipa essersi trasportato in Piazza del Patriarcato, palazzo ex Belgrado, ha l'onore di presentare la Distinta dei principali oggetti di sua fabbricazione e deposito.

Incubatrici. — Scatole per la nascita dei bachi. — *Termometri* a massimi e minimi — *Trincio-foglia.*

Arpe. — *Sacchetti garza* — *Busle* con garza. — *Conetti* latta e zinco.

Microscopi. — *Veltrini* portoggetti e coproggetti. — *Bottiglie* a sifone per l'acqua. — *Porta-mortuini*

Telamini a doppia garza, varie grandezze. *Garze* - *cartoni*, e *Scatole* per seme ecc. ecc.

Assume pure commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria.

Il sottoscritto avverte quei signori Bachicoltori, i quali intendessero confezionare il seme da sé, che esso si assume l'esame microscopico del seme stesso tanto a domicilio che in casa propria, condizioni da stabilirsi.

Antonio Cumaro.

Terzo appartamento d'affittare

Casa Peressini in

fondo Mercatovecchio.

Agli agricoltori.

Seppur dall'agricoltore è quello d'ottenere il massimo prodotto con la minor spesa possibile. A dimostrare questo axioma basta esaminare la seguente tabella d'analisi chimica di confronto:

Concime chimico di 1.º migliore conosciuto (un quintale).

Azoto	4 p. 0/0 a L. 2.00	Imp. L. 8.00
Acido fosf.	8 p. 0/0 a L. 1.00	Imp. L. 4.00
Potassa	8 p. 0/0 a L. 0.50	Imp. L. 4.00
Calce	15 p. 0/0 a L. 0.02	Imp. L. 0.30
		L. 20.78

Concime Impresa Reggim. Cavalleria

(un quintale).

Azoto	0.43 p. 0/0 a L. 2.00	Imp. L. 0.86
Acido fosf.	0.50 p. 0/0 a L. 1.00	Imp. L. 0.50
Potassa	0.58 p. 0/0 a L. 0.50	Imp. L. 0.32
		L. 1.74

Ognuno potrà osservare che allo stesso prezzo attribuito ai componenti il Concime Chimico, quello dell'Impresa Cavalleria, avrebbe il valore reale di lire 1.74, mentre invece viene venduto a prezzo completo a lire 1 al quintale posto franco alle Stazioni di Cadorio e San Giovanni Manzano. Per le altre Stazioni, prezzo da convenirsi. Il prezzo in Udine, a seconda della quantità.

L'analisi chimica del Concime dell'Impresa fu fatta in 3 riprese dal Regio Istituto Tecnico di Udine.

Il sottoscritto cede 5 quintali di Concime, per uno di paglia di frumento, segala, o d'avena.

A. C. ROSSATI, fornitore Militare.

ANGELO PISCHIUTTA

PORDENONE.

Unico deposito, per la Provincia del Friuli, della carta paglia delle fabbriche Bergamasche.

Prezzi eccezionalmente ridotti. Qualità perfetta — leggera — asciutta — maneggiabilissima. Dietro richiesta si spediscono campioni e prezzi.

Mio e tuo del Deputato A. Gabelli, prezzo L. 1.00.

ARROSTICCIERE

IN VIA POSCOLLE.

Il sottoscritto tiene giornalmente pronto dalle 12 ant. alle ore 10 pom. dello

ARROSTO,

DIVERSE QUALITÀ

Con apposita tabella esposta fuori del locale indica il genere e il suo relativo prezzo. Riceve pure commissioni di qualunque qualità e di qualunque importanza.

C. Gragnano

Osteria al Napoletano, via Poscolle.

Anno XXX.

Anno XXX.

STABILIMENTO BACOLOGICO

FRATELLI GHIRARDI

in Manerbio Bresciano

CONFEZIONE SPECIALE

di Seme - bachi cellulare Selezionato

giallo, verde, bianco, incrociato bianco-

giallo, e bianco - verde da prodotti mas-

simali di circa 60 Kilogrammi di bellis-

simi Bozzoli ogni Oncia.

Il Seme si dà anche a prodotto.

Le sottoscrizioni si ricevono dal Rappresentante in Udine (Emilio Girardini) all'Agenzia Principale delle Assicurazioni Generali, Via della Posta, 28.

D'Affittare.

Appartamento in II.º piano di cinque ambienti compreso la cucina e un camerino in III.º piano con leguena a piano terra; occorrendo anche stalla per uno o due cavalli.

Magazzino grande con due finestroni e due porte

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARRICI, a, Rue de Belvedere - UDINE, Via della
Sala 10. - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 24.

LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

Borsa Italiana

Borsa Estero

Venezia, 13 R. I. Gen. 3798. a 98.18 da 1 luglio 100.15 a 100.35
Cambi = Olanda sconto 2 1/2
Germania 3. da 122.75 a 123. da 123.10 a 123.35
Francia 3 m. da 100.45 a 100.40 Belgio 2 1/2 da 25.11 a 25.16 da 25.10 a 25.20 Svizzera 4 mesi da 190. a 190.20 Vienna Trieste 4 m. da 201. a 201.30 da a
Valute. Bancaote Aust. La fiorino franc. 201. a 201.50
Sconto = Banca N. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta Banca di Cred. Ven.
Firenze, 13 R. Italiana 100.48. Londra 25.10. Francese 100.30. Fer. Mer. Con. 774.50 C. Italiano Mob. 1000. C.

Milano, 13 R. R. 5 0/0 100.77.72 Madrid. C. Londra a Francia da Berlino da Pozza da 20 franchi.
Napoli, 13 R. Italiana 50.0 contanti 100.30. del 15 venturo 100.70.
Genova, 13 R. Ital 100.37 A. Banca N. 2438. A. Mob. 994. A. Ferrar. Mer. 775.
Roma, 13 R. 100.50 A. B. Gen. 667.75
Dispacci particolari.
PARIGI 14. Chiusa R. Ital. 100.12
VIENNA 14 R. aus. carte 84.85 Id. austr. anz. 85.00 Id. austr. fore. 119.80 Londra 126.10 Nap. 1 MILANO 14. Ren. Ital. 100.35 Serali 100.30
Marchi 1.23.1/2 l'uno

TRIESTE 13
Napoleoni 9.07. a 9.08.1 Zecchini 5.88 a 5.90 Lira Sterlina 12.50 a 12.58 Lira Turca 11.30 a 11.31 Tallori Maria Ter. 1.02 a 1.04
Londra 125.90 a 126.30, Francia 94.80 a 94.95 Italia 40.75 a 40.80 Bannano italiano 40.60 a 40.75 Dote Germania 61.70 a 61.80 Rendita A. in carta 34.75 a 84.95 Dote in argento a 107.50 Rendita ungherese in oro 4 0/0 107.25 a 107.50 Rendita ungherese in carta 5 0/0 94.95 a 94.90 Credit 277.1/2 a 278.1/2 Rendita italiana pronta 98.78 a 99.1
Ottima la tendenza per le carte, e sempre preferito le Rendite.
BERLINO 13
Mobiliario 450. Austria che 36.007 Lombardo 167.50 Italiano 100.

VIENNA 13
Azioni Credit 278. H. glietti 1800 140.35, dotti 1804 100. Rendita austr. in carta 84.80 Ferrate dello Stato 227.60 detto Settecentuali 228.75. Napoleoni 9.08. i conti m. chi, Azioni Credit ungherese 238. Lloyd austr. 585. Banca anglo-austr. 111.60. Lombardo 102.50 Unione Banca 72.75. Landbank 215.50 Istituti comunali viennese 125.00. Rend. austr. in oro 6 0/0 detta ungher. in oro 6 0/0 detta ditta 4.0/0 107.27 detta in carta 5 0/0 91.77 Az. tabacchi 55.50 Az. ferr. Carlo Lod. Debole.
LONDRA 10
Inglese 100.15/16 Italiano 99.1/4.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	a Cividale	da Cividale
ore 5.15 a. m.	ore 6.32 a. m.	ore 5.47 a. m.	ore 4.50 a. m.
7.47 a. m.	8.04 a. m.	8.10 a. m.	6.30 a. m.
10.20 a. m.	0.37 a. m.	10.52 a. m.	9.15 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	12.05 p. m.
8.49 p. m.	9.57 p. m.	7.12 p. m.	5.35 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.52 p. m.	7.45 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. d.	ore 7.30 a. d.
5.10 a. d.	ore 9.45 a. d.	ore 6.35 a. d.	ore 9.51 a. d.
10.20 a. d.	ore 1.40 p. m.	ore 11.05 a. d.	ore 3.30 p. m.
12.50 p. d.	ore 5.20 p. m.	ore 3.05 p. d.	ore 6.19 p. m.
8.30 p. d.	ore 9.55 p. m.	ore 3.15 p. a.	ore 8.05 p. m.
	11.35 p. m.	ore 9. — p. m.	ore 2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. — ant.
7.54 ant.	ore 11.21 ant.	ore 9.10 a. m.	ore 12.30 pom.
8.45 pom.	ore 9.52 pom.	ore 4.50 pom.	ore 8.08
8.47 pom.	ore 12.30	ore 9. — pom.	ore 1.11 ant.

Da 1 luglio a 30 settembre il treno N. 598 in partenza per Pontebba a ore 4.20 pom. proseguirà sino a Pontafel per prendere la coincidenza del nuovo convoglio che sarà attivato da Pontafel a Tavis a una delle Ferrovie Austriache dello Stato.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano -- FELICE BISLERI -- Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.
Attestato medico.
Egregio Sig. Felice Bisleri
Codroipo, 12 marzo 1885.
Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.
Dott. Giuseppe Pellegrini.
Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai Signori Minissini Francesco e Schönfeld.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunita
FLORIO e RUBATTINO
Capitale: Statutaria 100,000,000 - Rimesso o versato 55,000,000
COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Demarini, 1.
Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)
Partenze dei Mesi di SETTEMBRE ed OTTOBRE 1886 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES
per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES
Vapore postale **SIRIO** partirà il 15 Settemb.
» **ADRIA** » 22 »
» **PERSEO** » 4 Ottobre
» **WASHINGTON** » 8 »
» **UMBERTO I.** » 15 »
per RIO JANEIRO (Brasile)
Vapore postale **SIRIO** partirà il 15 Settemb.
» **ADRIA** » 22 »
» **WASHINGTON** » 8 Ottobre
Ogni due mesi a cominciare dall'8 Ottobre col Vapore **Washington**
partenza diretta per Valparaiso Callao ed altri scali del PACIFICO
Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA all'Amministrazione **PIAZZA MARINI, 1. in Udine, Via Aquileia, 14.**

FARINA LATTEA H. NESTLE
17 ANNI DI SUCCESSO
21 RICONFERME
8 DIPLOMI D'ONORE
8 MEDAGLIE D'ORO
CERTIFICATI
AUTORITA
mediche
ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI
Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo stes- tare, digestione facile e completa. — Vieni usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomacchi deboli.
Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la firma dell'INVENTORE
HENRI NESTLE Vevay (Svizzera)
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che ten- gono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie le più recenti e utili informazioni dalle autorità mediche italiane.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estrazione
DEI
CALLI AI PIEDI
col CEROTTI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 4,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione
Inviano l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI & C. via della Seta, 16, in
Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli
Piazza Municipio. — si ricevono in
tutta Italia franco di porto.

In Udine presso Comelli, Comessatti, G. Girolami,
alla farmacia Filipuzzi, De Vincenti, Foscari.

Laboratorio Pirotecnico
FUORI PORTA GEMONA
nel centro dell'ex Bersaglio
CON RECAPITO PER VENDITA E COMMISSIONI
UDINE — Via Aquileia N. 19 — UDINE
Listino dei prezzi
Razzi a scoppio al cento. L. 15.—
» lumini variati » 15.—
» lumini e scoppio » 35.—
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo » 75.—
» paracadute in seta » 300
Candele romane a sei stelle » 35.—
Correntini » 100
Fuochi del bengala colori variati per ogni Ett. » 50
Fuochi da giro e fissi in qualunque disegno con guarnizione per ogni canna da grosso calibro » 300
Bombe a uno scoppio » 200
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi in colori variati per ogni scoppio » 500
Girandole volanti a grande altezza (novità) » 150
Palloni aereostati da met. 0 80. » 150
Polvere per mortaretti a prezzo di fabbrica.
Dietro commissioni si eseguisce qualunque lavoro, assi- curando buon esito.
Fontanini Giusto.

AMARO D'UDINE
(Premiato con più medaglie).
Si prepara e si vende in UDINE da
De Candido Domenico « Farma cia al Redentore » Via Grazzano; Deposito in Udine dal **Fratelli Doria** al « Caffè Corazza », a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.**, a Venezia Emporio di Specialità al « Ponte dei Baretteri ».
Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDUZZONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova
Con Fabbrica e Vendita di Varnici speciali per letti ferro
FABBRICA
Letti e mobili in ferro vuoto. — Sistema CAMBIAGGIO.
RICCA ESPOSIZIONE — ENTRATA LIBERA
Catalogo gratis dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.
Depositi di generi da materassi e tappezzerie. Forte par- tita la crino vegetale.
Preparati non confondere l'esclusiva rilevata fabbrica Cam- biaggio, colle altre in genere.
Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

per condurre a passeggio i bambini
DA UNO E DUE POSTI
da L. 20 a 35.
CARROZZELLE
Deposito presso i negozi di chincaglierie
di **Niccolò Zarattini** in Mercatovechio (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Barloini — UDINE.

Turacciolo Remontoir
Ognuno può imbatti- gliare da sé qualsiasi bot- tiglia senza fatica, giran- do la chiave a destra poi levarla. (Sicurezza) ed Igienica conservatrice dei vini e liquori.
Pratico — Solido
Elegante — Economico.
Deposito
in UDINE presso i negozi di chincaglierie di **Niccolò Zarattini** in via Barloini e Piazza San Giacomo.

Rakoczy
Acqua amara
di BUDA
Raccomandata dalle celeberrime mediche quale purgante di effetto sicuro contro i catarri dello stomaco e degli intestini, la turbata cir- colazione del sangue, le emorroidi, mal di fegato, delle reni, contro le affezioni scrofolose; la febbre, la gotta, le eruzioni cutanee, la stitichezza, ecc.
Trovati in tutte le farmacie e drogherie. Deposito principale in Udine, presso la far- macia **Francesco Comelli**.
I proprietari: **Fratelli Loser, Budapest**.